



Consiglio Regionale
Il Consigliere



MOZIONE

Del Consigliere Pier Gianni Prosperini (A.N.) ed altri

MALATTIA MENTALE: GARANTIRE DIGNITA' E QUALITA' DELLA VITA

Il Consiglio regionale della Lombardia

in occasione della Giornata Mondiale della Salute, dedicata quest'anno a quella mentale, nel confermare la propria consapevolezza dei drammatici problemi individuali, familiari e sociali, connessi alla malattia mentale e nell'esprimere a tutti coloro che soffrono, la propria piena solidarietà che si deve tradurre in atti politici ed in iniziative legislative ed amministrative, ribadisce la validità del modello organizzativo psichiatrico attuato in Regione Lombardia, fondato sull'unitarietà delle unità operative di psichiatria, sulla dipendenza di esse delle Aziende Ospedaliere, sulla libertà di scelta del cittadino e sull'apertura al privato sociale che ha consentito di aprire oltre 50 strutture residenziali;

nel sottolineare

come in Lombardia si sono finalmente e realmente chiusi i manicomi, con il coinvolgimento di 12 Presidi e di 2315 pazienti e che la quasi totalità delle strutture previste dal progetto obiettivo sono state realizzate (110 centri psicosociali, 104 ambulatori, 65 centri diurni, 54 SPDC con 802 posti letto, 148 strutture residenziali con 1537 posti letto) così che la Lombardia ha un tasso di offerta di posti letto (1,1 % ogni 4400 abitanti) che è più elevato di quello richiesto dalla Legislazione Nazionale, grazie anche al coinvolgimento del privato;

preso atto

che l'Assessorato alla Sanità ha già concretizzato quanto richiesto dall'ordine del giorno approvato dal Consiglio Regionale nel Dicembre 2000, cioè l'istituzione di gruppi di lavoro su problematiche legate alla nuova cronicità psicotica, alla depressione, alla possibile alternativa all'ospedale giudiziario;

consapevole

per altro che quanto fatto non risponde ancora in modo adeguato ai nuovi bisogni del paziente;

impegna la Giunta regionale

- a proseguire nella politica di investimento e di attenzione nei confronti della psichiatria e in particolare, a promuovere di concerto con altre istituzioni della società lombarda iniziative volte a combattere il pregiudizio e lo stigma che ancora rappresentano uno degli ostacoli maggiori per la riabilitazione e la socializzazione del malato di mente;
- a potenziare e valorizzare, anche con il coinvolgimento dell'IREF, iniziative di formazione rivolte agli operatori, anche per combattere la sindrome del burn-out che è così diffusa negli operatori psichiatrici;
- a fare del Dipartimento di Sanità Mentale il punto di riferimento di aggregazione e di coordinamento di tutti i centri e le strutture che si occupano dei malati di mente;
- a potenziare la messa in rete di tutti i servizi ospedalieri, ambulatoriali, residenziali e domiciliari;
- a introdurre nei servizi sistemi di verifica e controllo per superare l'autoreferenzialità dei servizi stessi, potenziando il ruolo di controllo dell'ASL per ottenere la maggiore flessibilità, qualità, umanizzazione e sburocratizzazione;
- a cooperare sempre più con le Associazioni dei familiari e del volontariato;
- a continuare a destinare almeno il 5% del bilancio Sanitario Regionale per la psichiatria, alla quale vanno destinati anche i proventi derivanti dal riutilizzo delle aree e delle strutture degli ex Ospedali Psichiatrici;
- a garantire il mantenimento a carico del Servizio Sanitario Regionale di tutte le persone dimesse dagli ex Ospedali Psichiatrici e inserite in RSA e in CRH;
- a realizzare una maggiore integrazione e collaborazione tra gli Assessorati competenti e le loro articolazioni periferiche per l'inserimento lavorativo dei malati di mente e per la loro formazione professionale;
- a effettuare una forte azione di stimolo nei confronti dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie affinché non venga mai abbassato il livello di attenzione e di preoccupazione nei confronti dei problemi connessi alla psichiatria;
- a favorire per quanto possibile il diritto alla libera scelta del medico e del luogo di cura;
- a farsi promotrice di una Conferenza Regionale sulla Salute Mentale che coinvolga i vari soggetti coinvolti nella cura del malato di mente, dai DSM al Comitato Promotore della Salute Mentale, dagli Operatori pubblici a quelli privati, al Volontariato e ai diversi soggetti Istituzionali, che possa rappresentare un momento di riflessione unitario, pur nella necessaria dialettica, per una verifica dello stato dell'arte dell'assistenza psichiatrica in

Lombardia e per l'individuazione di nuove proposte; tale Conferenza Regionale dovrà essere preceduta da conferenze Provinciali;

auspica infine

che in tutto il mondo, ove in troppe parti il malato di mente vive in condizione di insopportabile abbandono e miseria, gli venga restituita, come sta da anni avvenendo in Lombardia, dignità di persona, nella piena consapevolezza che, grazie anche ai progressi della medicina e alla consolidata applicazione di diversi modelli psicoterapici, è ora possibile, se non sempre guarire, quantomeno raggiungere una buona qualità di vita.”

Il Consigliere Regionale
Pier Gianni Prosperini